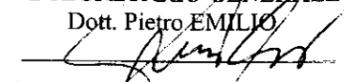


Il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Demetrio DELFINO



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pietro EMILIO



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 del 24 NOVEMBRE 2014

| | |
|---|---|
| <p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità tecnica (Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL RESPONSABILE</p> <p>_____</p> | <p>PARERE FAVOREVOLE In ordine alla regolarità contabile (Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)</p> <p>IL RESPONSABILE</p> <p>_____</p> |
|---|---|

OGGETTO: COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO DELLE LINEE POLITICO-PROGRAMMATICHE DEL SINDACO

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventiquattro** del mese di **novembre**, alle ore **18.00**, nella sala delle adunanze consiliari presso Palazzo San Giorgio, si è riunito il Consiglio Comunale per la seduta di insediamento, a seguito di convocazione del Sindaco n. **173464** del **18.11.2014**.

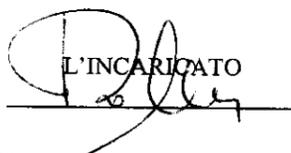
Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, **Demetrio Delfino**.

Risultano presenti il Sindaco e n. **32** Consiglieri, come dal seguente prospetto:

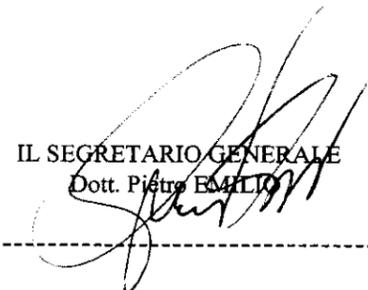
N. 7555 Reg.

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio online ai sensi dell'art. 32, comma 1, legge 18 giugno 2009, n. 69, e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Reggio Calabria, li **10 DIC. 2014**

L'INCARICATO


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pietro EMILIO



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi a partire dal **10 DIC. 2014**, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

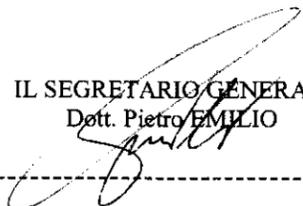
è divenuta efficace il **22 DIC. 2014**

Perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Perché decorso il 10° giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Reggio Calabria, li **22 DIC. 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pietro EMILIO



| N. | Cognome e Nome | Presenza | N. | Cognome e Nome | Presenza |
|----|-------------------------------|----------|----|----------------------------|----------|
| 1 | FALCOMATA' Giuseppe - Sindaco | SI | 24 | DATTOLA Lucio | SI |
| 2 | ALBANESE Rocco | SI | 25 | CARACCILO Maria Antonietta | SI |
| 3 | BOVA Filippo | SI | 26 | D'ASCOLI Giuseppe | SI |
| 4 | BRUNETTI Paolo | SI | 27 | DATTOLA Luigi | SI |
| 5 | BURRONE Filippo | SI | 28 | IMBALZANO Pasquale | SI |
| 6 | CASTORINA Antonio | SI | 29 | MAIOLINO Antonino | SI |
| 7 | DELFINO Demetrio | SI | 30 | MARINO Demetrio | SI |
| 8 | GANGEMI Francesco | SI | 31 | MATALONE Antonino | SI |
| 9 | IACHINO Nancy | SI | 32 | PIZZIMENTI Antonio | SI |
| 10 | IMBALZANO Emiliano | SI | 33 | RIPEPI Massimo Antonio | SI |
| 11 | LATELLA Giovanni | SI | | | |
| 12 | MARRA Vincenzo | SI | | | |
| 13 | MARTINO Demetrio | SI | | | |
| 14 | MAURO Riccardo | SI | | | |
| 15 | MILETO Antonino | SI | | | |
| 16 | MINNITI Giovanni | SI | | | |
| 17 | MISEFARI Valerio | SI | | | |
| 18 | NOCERA Antonino | SI | | | |
| 19 | PARIS Nicola | SI | | | |
| 20 | QUARTUCCIO Filippo | SI | | | |
| 21 | RUVOLO Antonio | SI | | | |
| 22 | SERA Giuseppe Francesco | SI | | | |
| 23 | SERRANO' Paola Maria | SI | | | |

Sono altresì presenti alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori Sigg.ri: Anghelone Saverio, Neri Armando, Neto Mattia Fortunata, Zimbalatti Antonino, Nardi Rosanna Maria Patrizia, Marino Giuseppe, Marciandò Angela, Quattrone Angela e Muraca Giovanni.

Partecipa il Segretario Generale Dott. **Pietro EMILIO** incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concede la parola al Sig. Sindaco per la presentazione al Consiglio Comunale delle linee politico-programmatiche, relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2014-2019, come previsto dall'art. 46, comma 3, del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e dall'art. 73 dello Statuto comunale.

Avuta lettura del documento inerente detta presentazione da parte del Sindaco, segue ampio dibattito al quale prendono parte numerosi Consiglieri, ai quali, in conclusione, replica lo stesso Sindaco.

Al termine degli interventi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 73 dello Statuto comunale

PRENDE ATTO

delle linee politico-programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato del Sindaco 2014-2019, di cui al documento che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale.

**LINEE PROGRAMMATICHE
AMMINISTRAZIONE FALCOMATÀ
Consiglio Comunale del 24/11/2014**

L'epoca che stiamo vivendo mette i brividi, l'uomo ha raggiunto conquiste tecnologiche che ci consentono di dialogare in tempo reale in tutto il mondo proprio nel momento in cui si fa più fatica a salutare il vicino di casa e la vita dei quartieri, delle piazze, della socialità tradizionale sembra essere andata in crisi a causa, tra l'altro, di un modo fallimentare di amministrare che ha causato un isolamento sociale e culturale.

In questo quadro dove tutto muta in profondità e rapidamente, il mondo ha bisogno di Reggio come capitale del Mediterraneo. Può sembrare arrogante, antipatico e forse anche astratto. Ma l'ideale di bellezza, di stile, di innovazione, di coraggio, di qualità, di mistero che questa Città ha saputo esprimere nel corso dei secoli è necessario, qui e ora, perché la nostra Città non è solo passato e la Reggio che più ci piace è quella che costruiremo insieme.

Questo tempo ci offre una sfida e un banco di prova tutt'altro che banale proprio in questa Città che è stata culla della cultura classica, della Magna Grecia e che ha dimostrato in passato di poter sviluppare un pensiero politico amministrativo onesto e produttivo.

Qui ed ora esiste una possibilità di scrivere una pagina nuova nella travagliata storia di questa Città.

L'idea che deve animare l'impegno per Reggio è l'idea che ciascuno di noi abbia un nome, non sia solo un numero. Cittadino, non utente. Persone, non categorie di persone. E il Cittadino si sentirà davvero al centro dell'agire amministrativo se riuscirà ad esserne protagonista e "controllore" attraverso gli strumenti del bilancio partecipato, delle assemblee popolari, della trasparenza amministrativa e della rendicontazione sociale.

Le Città combattono con il degrado, lo sappiamo. Ma il degrado più grande per un amministratore, non sono i muri scritti o le mattonelle divelte. Il vero degrado è la solitudine, questa è, forse, l'angoscia principale di un amministratore locale.

È proprio per questo che a Reggio dobbiamo operare affinché la piazza torni di mestiere a fare la piazza e non lo spartitraffico. Perché le strade parlino. Perché il centro sia un luogo di incontro e non solo di attraversamento. Perché la colonna sonora della Città siano i passi e le voci, non il clacson e i motori o, peggio ancora, il silenzio.

Allo stesso tempo però, bisogna tornare a educare i Cittadini alla bellezza. Questi sono tempi di assuefazione e abitudine al brutto. Reggio, invece, ha un patrimonio di beni culturali, architettonici e botanici inestimabile che va recuperato, valorizzato e integrato in una visione di Città rivoluzionaria: l'urbanistica a mattoni zero. Bisognerà finalmente adottare il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) che dica basta al consumo di suolo, al cemento su cemento e che metta al primo posto il verde pubblico come bene comune e



patrimonio di ciascun Cittadino. Educare alla bellezza è una forma di cultura. Cultura non significa solo ricordare ma anche costruire il futuro. Bisogna riscoprire e incentivare le biblioteche cittadine, perché portare un bambino a leggere un libro significa non essere Cittadini di un museo a cielo aperto ma di una città che investe in cultura e futuro; significa educarlo a valori come lealtà, bontà, onestà, giustizia, solidarietà, sacrificio e quindi significa sottrarlo ai tentacoli della 'ndrangheta. Senza paura.

E senza paura si costruisce un modello di gestione del sociale che vede in primo piano l'associazionismo, il volontariato, il mondo variegato del Terzo Settore, il coinvolgimento attraverso lo sport. Sostenendo le esperienze che nella società lasciano un segno di speranza, d'impegno quotidiano rivolto a chi rimane indietro, a chi è più debole affinché nessuno resti indietro, affinché i diritti dei deboli non siano deboli. Una Città funziona ed è solida se "esistono" e funzionano gli asili nido, se si abbattano le barriere architettoniche, se funzionano i servizi pubblici essenziali.

Le risorse ci sono e vanno ricavate, ad esempio, dai fondi comunitari, dai progetti ministeriali, dal Decreto Reggio, dai tagli ai costi della politica. Anche se la radice è diversa, la parola amministrare comprende ed estende la voce del verbo amare. Puoi guidare un paese solo se lo ami. Puoi amministrare un territorio solo se vuoi bene alle persone che lo vivono, solo se gli amministratori sono in grado di dare l'esempio.

Non rassegniamoci a dare per scontato che i figli vivranno peggio dei padri. L'idea che non valga più la pena combattere e impegnarsi è assurda. La sfida è riuscire a coinvolgere le forze più vitali nella costruzione di un nuovo metodo di inclusione sociale.

Reggio Città Metropolitana

La "cornice" istituzionale nella quale dobbiamo immaginare il nostro futuro è quella della Città Metropolitana. Bisogna concepire l'intero territorio provinciale come quello di un'unica realtà urbana – composta di aree industriali, boschive ed agricole – del tutto integrata in ogni settore: aeroporto (RC), porti, trasporti, rifiuti, servizi sociali, istruzione ecc. Avremo pertanto, l'opportunità di eliminare sprechi, doppioni, inefficienze e promuovere i servizi realmente eccellenti anche grazie alla gestione diretta di una parte dei fondi comunitari previsti per la programmazione 2014-2020. Ne discenderà un'unificazione di alcuni servizi locali (trasporti locali, raccolta, riciclo e smaltimento r.s.u., riscossione tributi comunali, ecc.) e un probabile accorpamento amministrativo di alcuni enti locali.

L'area della Città metropolitana è un territorio vasto e sfaccettato comprensivo di Reggio e del suo comprensorio naturale da Melito P.S. fino a Bagnara; dell'area tirrenica e della Piana; dell'area grecanica; dell'area ionica, dello Stretto e dell'area aspromontana con i Comuni che gravitano sul suo Parco Nazionale. Proprio per questo bisognerà coinvolgere questi territori, i Cittadini e i rappresentanti di tutte le istituzioni, le categorie professionali e i Cittadini nella stesura dello Statuto di Reggio Città metropolitana che tenga conto delle differenze di genere, di età, di cultura e lingua.

La Città Metropolitana è il futuro della Nostra Provincia, il futuro della nostra Città, quello che noi diventeremo; sarà necessario arrivare alla data del cambiamento, consapevoli, preparati e pronti a sfruttare al meglio le potenzialità della Città Metropolitana "Reggio Calabria".

Perché questo cambiamento, vissuto con consapevolezza, non potrà altro che essere visto come un ampio bacino di opportunità e di risorse nuove, prima non accessibili. Noi Cittadini in primis, coscienti di ciò, dovremo renderci degni di una tale responsabilità.

Ci si trova dinanzi ad una sfida, tanto affascinante quanto complessa, che ci vedrà protagonisti e che potrà essere vinta solo se, la classe politica che Noi vogliamo diventare, sarà in grado di porre rappresentazioni condivise della Città, di rafforzare le identità, di costruire un progetto politico. Si tratta dunque di fare fronte comune, si tratta di collaborare per costruire il nostro futuro.

Puntiamo, inoltre, con decisione e mettendo al bando inutili e improduttivi campanilismi alla nascita dell'Area Metropolitana dello Stretto, attraverso una sempre più intensa cooperazione fra Reggio e Messina.

Tutti pretendiamo il meglio, ma non possiamo volere l'impossibile in una Città soggetta a piano di rientro e con margini di manovra strettissimi. La partita del cambiamento Reggio e la sua Amministrazione la vinceranno solo sul piano dell'utilizzo di risorse eterodeterminate (pon, por, cipe) o della sussidiarietà orizzontale, incentivando iniziative a costo zero con la collaborazione dei Cittadini riuniti in comitati o associazioni.

Serve una nuova Governance intuitiva e aperta, determinata con una idea di Città. Servirà un'organizzazione interna adeguata alle nuove sfide che si prospettano, partendo da un confronto con altre Città che hanno avviato progetti innovativi. Si deciderà nei prossimi anni il ruolo di Reggio anche nel bacino del mediterraneo.

Una nuova immagine per Reggio.

Reggio deve avere un'idea di sé: Marciapiedi, lampioni, pavé, spartitraffico dovranno essere omogenei nelle varie zone della Città, predeterminati e riconoscibili, concorrendo a determinare l'immagine di una Città.

Anche per questo, è dovere di questa amministrazione procedere a:

- *Progressiva pedonalizzazione del centro storico;*
- *Pedonalizzazioni delle aree scolastiche;*
- *Rete di percorsi pedonali per tutti i beni culturali.*

Reggio deve recuperare un'idea di sé anche attraverso l'inclusione delle aree periferiche. Avvertiamo la necessità di recuperare le periferie come luoghi di svolgimento della vita economica, sociale dei reggini e non solo come aree dormitorio. In questo senso molto importante è la presenza di luoghi fisici di aggregazione e incontro delle persone.

Tra le principali attività:

- *riqualificazione dei parchi siti in zone periferiche.*



- Ripristino Centri civici.
- Promozione della sussidiarietà orizzontale e partecipazione dei Cittadini.
- Adozione di un Regolamento per l'assegnazione ed utilizzo dei Beni Comuni e conseguente creazione di un Albo delle Associazioni per l'affidamento degli stessi (sul modello della Città di Bologna).

Ambiente, la Città del benessere

Reggio deve diventare una Città in cui sia bello vivere e, poiché il benessere non è un indicatore solo economico, è il momento di misurare la qualità di un territorio su qualcosa di diverso dal prodotto interno lordo. *“Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.* (Bob Kennedy).

Una Città in corretto rapporto con l'ambiente, è capace di offrire e garantire benessere. La sfida di Reggio deve essere quella di divenire una *green city* capace di recuperare un rapporto virtuoso con l'ambiente circostante, con la montagna, con il mare.

Il Comune può e deve fare molto sia per il risparmio energetico sia per la promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili. Lo può fare anzitutto definendo una politica energetica coraggiosa e sviluppando progetti innovativi conseguenziali in grado di promuovere in modo coordinato le eccellenze universitarie in ambito ingegneristico, architettonico e meteorologico.

È doveroso, inoltre, per l'Amministrazione comunale garantire il rispetto di regole urbanistiche ed edilizie capaci di permettere la riduzione dei consumi. Si tratta di un tema fondamentale per assicurare ai Cittadini una realtà urbana efficiente dal punto di vista energetico.

Reggio ha le caratteristiche per divenire un esempio a livello europeo sull'edilizia sostenibile anche in contesti di costruzioni di valore storico-architettonico. Pensiamo a una Città che valuti la propria qualità urbanistica non sulla base delle cubature, ma in ragione della presenza di un parco, di un giardino, di una piazza pubblica a meno di dieci minuti a piedi da casa di ciascun Cittadino. L'urbanistica nella Città di Reggio deve essere soprattutto recupero di spazi di libertà e di bellezza per i nostri figli. Reggio può legittimamente ambire ad essere non solo una capitale della cultura, ma anche una capitale del verde e della sostenibilità.

Consideriamo, inoltre, un fatto culturale di estrema importanza la partecipazione di architetti giovani e con lo sguardo allenato alla creatività internazionale e compatibile ai lavori dell'Amministrazione nell'ottica del recupero degli spazi, della valorizzazione

delle strutture esistenti nel rispetto delle condizioni ambientali naturali.

Condividiamo e confermiamo la scelta di una politica sui rifiuti basata sulla capacità di riciclare, di raccogliere in modo differenziato, di promuovere il riuso. Siamo profondamente convinti, infatti, che il problema rifiuti a Reggio si potrà risolvere soltanto puntando in maniera decisa sulla raccolta differenziata porta a porta, introducendo, altresì misure premiali per chi differenzia di più e misure sanzionatorie per chi, al contrario, non differenzia. Lavoreremo per sviluppare la strategia rifiuti zero.

È il momento di risolvere definitivamente il problema degli scarichi e assicurare un ufficio dedicato per le segnalazioni dei Cittadini. Bisognerà stipulare una nuova convenzione con l'ASP per servizi sugli animali riorganizzando gli attuali servizi e aumentandone trasparenza ed efficacia. Abbiamo intenzione di affrontare con decisione il problema del canile comunale: bisogna completare al più presto le procedure di affidamento del canile di Mortara, renderlo fruibile e agibile, basta con i canili lager. Allo stesso tempo bisognerà pensare ad un canile sanitario e collaborare con la Regione e con l'Asp per un serio programma di sterilizzazione. Accanto a questo renderemo realmente funzionante l'anagrafe canina.

È evidente che la futura Amministrazione della Città Metropolitana opporrà un secco No alla costruzione della Centrale a Carbone a Saline Joniche ed al Ponte sullo Stretto. La nostra terra non ha bisogno di altre *Cattedrali nel deserto*, di nuovi Pacchetti Colombo per sopire la coscienza dei Cittadini dell'Area Metropolitana dello Stretto. Sono ben altre le infrastrutture che necessitano per il rilancio di Calabria e Sicilia e non è con un Centrale a Carbone che si creano posti di lavoro.

Il Nostro non è un No che sa di *spot*, ma affonda le sue radici in considerazioni di tipo Politico, Tecnico, Ambientale e Sanitario. È obbligo degli amministratori della Nostra terra tutelare la Salute dei Cittadini, i nostri paesaggi e la peculiarità della nostre colture.

Abbiamo a disposizione ogni tipo di risorsa energetica rinnovabile durante tutto l'anno (Sole, Vento e Acqua). L'impatto ambientale sarebbe disastroso! Il Porto di Gioia Tauro è il Terminal per trasbordo di merci più grande di tutto il Mediterraneo, uno dei primi in Europa, è intorno a questo che vanno create le infrastrutture per inviare le merci nel resto d'Italia e dell'Europa. Sulla scorta di quanto detto, nello specifico, proporremo tra l'altro:

- Attuazione legge n. 113/92 "Un albero per ogni nato", per quartiere di nascita o aree cittadine destinate a verde;
- Creazione e sviluppo degli "Orti urbani comunali";
- Raccolta differenziata porta a porta totale (carta, plastica, vetro, umido e secco) con misure premiali per chi differenzia di più e sanzionatorie per chi differenzia di meno;
- Programma graduale finalizzato a eliminare i cassonetti stradali;
- Individuare spazi dove collocare centri di riuso, recupero, riparazione e baratto, in collaborazione con cooperative sociali e/o imprese giovanili;
- Incentivazioni, mediante sgravi fiscali e concessori, per gli esercizi commerciali che aboliscono l'usa e getta e distribuiscono prodotti alla spina (dicendo no imballaggi



inutili);

- Adesione al Progetto “Carta Spreco Zero”, che impegna i sindaci a sostenere tutte le iniziative che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente a categorie di Cittadini al di sotto del reddito minimo.

Trasporto pubblico e privato

Fondamentale sarà la sfida del trasporto pubblico, Reggio deve raggiungere gli standard di qualità ed efficienza delle altre Città italiane ed europee. La scellerata gestione manageriale dell’Atam, ha condotto la Società sull’orlo del fallimento con operazioni societarie folli e la creazione di una pianta organica sovradimensionata rispetto alle effettive esigenze.

Tutta la Città sa bene di chi sono le responsabilità, ma alla nuova Amministrazione Comunale toccherà dare le risposte che i Cittadini ed i Lavoratori attendono. Obiettivo principale sarà il recupero concreto dei crediti che la Società vanta nei confronti della Regione Calabria e, verificata la fattibilità economica dell’operazione, il Comune cederà all’Atam la proprietà del Foro Boario (attuale deposito) e del suolo su cui è edificato Terminal del Piazzale Botteghelle (già di proprietà Atam), così ricapitalizzando la società.

È evidente che l’attuale forma societaria, Società per azioni (S.p.A.) con capitale totalmente pubblico, senza però il necessario controllo da parte del Comune, essendo il contratto di servizio con la Regione Calabria, non può soddisfare le esigenze di una gestione trasparente ed orientata all’interesse pubblico. Per tale motivo saranno necessarie misure, dopo il risanamento del debito, che garantiscano al Comune un controllo diretto della azienda al fine di garantire effettivamente i bisogni dei Cittadini Metropolitan e degli Utenti in generale.

Reggio è ricca di stazioni, bisogna scommettere sulla riqualificazione di queste dismesse o non più funzionali per le Ferrovie dello Stato, per dare alla Città una vera metropolitana di superficie. Poiché è prioritario rendere accessibile l’arrivo a Reggio, bisognerà lavorare con intensità alla completa risistemazione del Porto, della Stazione Centrale e dell’Aeroporto “Tito Minniti”, andrà creato un asse viario che li colleghi con efficienza e a costi contenuti.

Le porte d’accesso di questa Città dovranno essere totalmente diverse come qualità dei servizi e dell’accoglienza da quelle che siamo abituati a conoscere. Gli ingressi di Stazione, Porto ed Aeroporto sono i biglietti da visita di una Città che oggi non si presenta all’altezza delle aspettative dei turisti ma soprattutto dei Cittadini.

Sarà fondamentale avviare uno studio che consenta la limitazione dell’ingresso in Centro Città ai mezzi pesanti (bus privati, camion ecc.), facendoli fermare alle porte nord (Ponte della Libertà) e sud (Piazzale Botteghelle), offrendo un opportuno servizio navetta per il centro.

Allo stesso tempo, partendo con un progetto pilota in alcune giornate ben definite, bisognerà iniziare a programmare la progressiva chiusura al traffico di tutto il centro storico dal Lungomare Falcomatà fino alla via Filippini. Un centro Città finalmente dedito al passeggio, allo shopping, alla fruizione delle bellezze architettoniche cittadine. In questa idea di Città, si innesta la volontà di agevolare gli interventi sulla mobilità alternativa a partire dalle piste ciclabili, le cui migliorie andranno discusse con le associazioni di ciclisti.

La pedonalizzazione (quasi) completa di Piazza del Duomo, i cui lavori sono già in fase di avvio, risponde alla volontà di liberare dalla cappa del traffico il cuore pulsante della Città, individuando percorsi alternativi. È un fatto culturale, ambientale e trasportistico. Ma è innanzitutto il desiderio di restituire la possibilità di vivere la Cattedrale, la Sacra Effigie della Madonna della Consolazione nel suo periodo di “sosta” in Città, la Cappella del Santissimo Sacramento e il vicino Museo Diocesano – tra i più suggestivi simboli cristiani di Reggio – alla emozione e alla commozione dei reggini e non solo dei turisti. Quartiere per quartiere vanno studiate e verificate le ipotesi di micro pedonalizzazioni poiché laddove si restituisce alla vivibilità ciò che oggi è solo strada di transito si compie un atto controcorrente, ma necessario nella realtà che siamo chiamati ad amministrare. Nell’ottica di una Città intelligente, inoltre, sarà fondamentale il monitoraggio sul raccordo autostradale volto a prevenire incidenti specialmente nel tratto tra Portanova - Spirito Santo. Bisognerà, inoltre, riprendere il PUT (Piano Urbano del Traffico: art. 36 del Codice della Strada) con coinvolgimento delle associazioni dei Cittadini.

Sei punti delle azioni realizzabili in tre anni:

- Creazione di una metropolitana leggera che si muova sull’esistente asse ferroviario e che si integri con Bus Navetta con l’obiettivo specifico di collegare in pochi minuti Ce.Dir e Tribunale, Ospedale, Cittadella Universitaria, con Stazione Centrale e con Lido-Porto-Santa Caterina;
- Rielaborazione dei percorsi dei bus pubblici ed ammodernamento dell’intera infrastruttura anche con l’istituzione di indicatori digitali all’interno delle pensiline che segnalino quanti minuti mancano all’arrivo del mezzo di trasporto;
- Servizi di bus a domanda, ovvero linee che si attivano con itinerari flessibili solo se ci sono Utenti che richiedono il passaggio;
- *City logistic*. L’efficientamento del trasporto pubblico passa anche dalla organizzazione intelligente del traffico merci in Città. La Città deve mantenere i negozi, i ristoranti, gli alberghi, e deve poter essere rifornita bene senza che il traffico merci penalizzi i percorsi pedonali, ciclabili, del trasporto pubblico e dei veicoli privati.
- *Estensione ciclabile del Lungomare Falcomatà da Catona a Pellaro.*
- *Sblocco di Modena San Sperato, riorganizzazione orari della Città.* Organizzazione di tavolo con dei dirigenti delle scuole (Liceo Scientifico “A. Volta”, Istituto Comprensivo Telesio-Montalbetti) concordando la modifica degli orari di ingresso



e di uscita, sfalsandoli.

Cultura e Turismo, Reggio un museo a cielo aperto

Con un pizzico di presunzione affermiamo che, probabilmente, nulla di quanto è successo a Reggio si sarebbe verificato se ci fosse stato un serio investimento sulla cultura. Allontaniamo quel pensiero debole secondo il quale “con la cultura non si mangia” e riteniamo che, al contrario, bisogna investire in questa industria atipica. La cultura, tuttavia, deve uscire dalla limitazione del valore d’uso, non deve necessariamente servire a qualcosa se non a contemplare la bellezza e la verità senza doversi accontentare dei suoi surrogati.

È ciò che consegue alle occasioni culturali che deve portare a qualcosa. Chi va a teatro, ad esempio, nella maggior parte dei casi, va a mangiare fuori, mantiene la Città viva e illuminata fino a tardi. E quindi la mantiene più sicura. La cultura genera curiosità e induce ad acquistare il libro dell’opera teatrale che abbiamo appena visto, il dvd del film, il cd con le canzoni del concerto e ci invita a rifarlo ancora.

Proprio per questo facciamo nostre le parole e l’insegnamento del prof. Renato Nicolini. Assume un ruolo fondamentale, pertanto, dare vita e realizzare la Casa della Cultura, uno spazio di incontro, formazione, informazione, proiezione di film e messa in scena di opere di compagnie reggine. Un luogo fisico, in cui ci sarà lo spazio per un bistrot che valorizzi prodotti a km 0, ma anche un luogo virtuale che esporti l’immagine della Città in tutto il mondo.

Una Città che abbia contezza dei propri monumenti, edifici e luoghi d’interesse storico artistico culturale e li valorizzi ma, al tempo stesso, si doti di un Piano Strategico Culturale che favorisca processi di rigenerazione urbana attraverso spettacoli teatrali e musicali che animano i quartieri Cittadini, li rendono vivi fino a tarda sera e consentano alle saracinesche dei negozi di stare alzate per qualche ora in più.

Reggio ha un patrimonio di “potenzialità culturali” unico al mondo: Università, biblioteche civiche ed ecclesiastiche, l’Accademia delle Belle Arti, l’Archivio di Stato, la Soprintendenza archivistica, la Soprintendenza archeologica, il Conservatorio musicale, il Teatro Cilea, i Musei Cittadini.

È evidente che il rilancio della nostra Città e di tutta l’area dello Stretto non può prescindere dall’incentivazione della Cultura e del Turismo con iniziative a costo zero, mediante l’accesso ai fondi messi a disposizione dall’Unione Europea (diretti ed indiretti) e puntando al *fundraising*. Sarà fondamentale la collaborazione attiva di tutti i Cittadini per risvegliare la coscienza sociale e civile e il senso di appartenenza alla Città (es. rilanciando programmi e manifestazione come: Adotta un libro, Adotta un’aiuola).

Mettere in rete Teatro, Biblioteche, Scuole, Artisti, in un processo virtuoso di reciproco arricchimento. Questo è il turismo sul quale puntiamo.

Riqualificazione urbanistica

La città di Reggio in questi anni ha smesso di curare l'argenteria. Noi ci proponiamo un programma dettagliato di recupero di tutto ciò che in città ha perso lo smalto di un tempo nella convinzione che serva, prima di tutto, partire da quello che in città già esiste.

“Non vanno coperte le buche, vanno rifatte le strade”: è doveroso che i lavori realizzati dal comune debbano inserirsi in un quadro sistematico e non essere sporadici. Bisogna partire dalle periferie e arrivare al centro e non il contrario. Combattere il degrado diventa fondamentale per ristabilire la bellezza della città, tornando a livelli accettabili di pulizia dei muri, delle strade, di manutenzione del verde e delle opere pubbliche. Pensiamo che la collaborazione dei cittadini sia fondamentale per ottenere questo obiettivo. Essi infatti, anche mediante un sistema di comunicazione innovativo (twitter, facebook, sistemi informatici che ci permettano di recepire le segnalazioni e inoltrarle agli uffici competenti) e adeguato, potranno segnalare, in tempo reale, piccoli e grandi problemi quotidiani.

Pensiamo, inoltre:

- all'adozione di misure atte a far rispettare il decoro urbano, come un Codice Estetico per Reggio che individui le caratteristiche minime conformi che devono avere tutti gli elementi di arredo urbano;
- a incentivi per i piccoli proprietari, ad esempio mediante sgravi sui tributi locali, per la ristrutturazione degli immobili privati;
- ad una ricognizione generale di monumenti, edifici e luoghi di interesse storico artistico culturale al fine di ripristinarli, avviare opere di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione dei preziosi siti comunali (es. Castello Aragonese, Fortini, Monastero di Sales);
- al monitoraggio costante delle opere pubbliche cittadine al fine di garantire una manutenzione ordinaria continua e permanente e, laddove sia necessario, provvedere alla manutenzione straordinaria; Istituzione di un *Nucleo Anti Degrado* formato da cittadini volontari.

Una Città sicura perché libera

È fondamentale che Reggio sia una Città sicura perché libera. Perché la sicurezza non sia l'arroccamento in case che diventano fortini ma sia l'espressione più alta della libertà. La cultura della paura, ha prodotto un forte e radicato senso di insicurezza in molti di noi.

Ringraziamo tutte le forze dell'ordine, nessuna esclusa, per l'ottimo lavoro che fanno, ma siamo convinti che sia compito delle Istituzioni lavorare per una città libera di appartenere, libera di vivere, libera di includere, libera di dare chance, in cui la cittadinanza sia innanzitutto presidio sociale e le cui uniche sentinelle possano essere le sentinelle del bello.

Una città è più sicura se i suoi cittadini, i suoi turisti, la rendono viva con la loro presenza nelle vie, nelle piazze. E proprio da questo punto di vista abbiamo un'idea, un progetto: *light is life*. Bisogna pensare a un Piano di Illuminazione cittadina capace di garantire



efficacia ma anche risparmi ed efficienza. A partire proprio dalle periferie e dalle zone nevralgiche della città (es. la Villa Comunale) in cui la criminalità prolifera grazie al fondamentale aiuto dell'oscurità.

Illuminare significa anche far sì che la cittadinanza torni ad accorgersi e ad ammirare i nostri palazzi in stile liberty, i nostri monumenti, i nostri parchi, villette e piazze. Ecco perché il piano dell'illuminazione dovrà comprendere anche questi siti.

Una Reggio *cum laude*

Un'Amministrazione Comunale deve rapportarsi al mondo scolastico in modo attivo e diretto. Proprio per questo il Sindaco e l'assessore al ramo visiteranno nel primo anno tutte le scuole, dedicandosi all'ascolto e al confronto con bambini, ragazzi, docenti e tutto il corpo di impiegati scolastici.

La città deve rispondere alle esigenze delle giovani famiglie attraverso politiche volte a favorire le opportunità educative per i bambini. Da qui la necessità di riaprire gli asili nido comunali. Accanto al diritto allo studio tradizionalmente inteso, dovranno essere attivate politiche di sostegno per gli studenti in difficoltà in collaborazione con la scuola ai vari gradi.

Ci piace pensare all'istituzione della giornata:

- "Reggio cum laude", iniziativa organizzata in collaborazione tra Ateneo e Comune per l'inizio delle attività didattiche del nuovo anno accademico. I nuovi iscritti potranno informarsi sui servizi più utili alla vita universitaria attraverso gli stand allestiti per l'occasione;
- (in collaborazione con l'Università Mediterranea) il "Career Day", un appuntamento dedicato all'incontro tra i laureati dell'Ateneo reggino e i rappresentanti del mondo del lavoro. Si vuole creare l'occasione di fare un colloquio con i responsabili delle risorse umane di 100 aziende, in grado di offrire loro concrete opportunità di lavoro o stage di qualità. L'iniziativa, vuole dimostrare come la Città sia vicina all'Università, soprattutto su un tema così importante come quello della ricerca del lavoro da parte di giovani che hanno concluso la formazione accademica; e come le aziende siano disponibili a credere nei giovani laureati italiani.

Una città che sta vicino ai suoi studenti, dovrà provvedere a:

- Strutturare, nel piano per la mobilità cittadina, un'offerta adeguata di collegamenti coi poli universitari decentrati.
- Valorizzare il Progetto Integrato d'Area del Territorio (PIAT), volto a realizzare azioni comuni tra le diverse istituzioni scolastiche (sistema bibliotecario telematico integrato, videoconferenze, cinema, teatro, ecc.);
- Adeguare l'edilizia scolastica e abbattere le barriere architettoniche esistenti;
- Creare l'anagrafe scolastica per combattere gli abbandoni;

- Istituire la Carta dello Studente, una tessera nominale per ogni studente che consente agevolazioni economiche per trasporti, acquisti libri, manifestazioni culturali, sportive.

Legalità e Trasparenza

La terribile esperienza dell'ultima decade ha fatto balzare agli onori della cronaca mondiale la nostra Città per essere il primo Comune capoluogo di provincia della storia a subire l'onta dello scioglimento del Consiglio Comunale per infiltrazioni mafiose. Per recuperare la fiducia dei Cittadini e per impedire che tali situazioni possano ripetersi, sarà indispensabile l'assoluta trasparenza e legalità del nostro agire amministrativo, per questo sarà lanciata l'operazione "Palazzo San Giorgio Casa di Vetro", che si tradurrà in atti amministrativi e condotte esemplari, rispettando i seguenti punti:

- Trasparenza dei conti del Comune, facendo chiarezza sulle spese correnti per azzerare gli sprechi ed imporre i criteri di sana Amministrazione;
- Adozione del cosiddetto "Bilancio Partecipato", rispettando le disposizioni legislative in tema di bilancio preventivo e consuntivo;
- **Operazione *Open bilancio* (trasparenza economica: bilanci online; dati sugli enti pubblici vigilati, enti privati in controllo pubblico, partecipazioni in società di diritto privato);**
- Trasmissione in diretta sul sito ufficiale del Comune delle sedute consiliari e di ogni altro organo rappresentativo elettivo;
- Ricognizione auto blu e veicoli comunali e taglio degli stessi;
- Adesione alla **Carta di Pisa**, il codice etico dei comuni;
- Costituzione di Parte Civile, **tramite l'ufficio legale del Comune**, in tutti i processi di *'ndrangheta* e di ogni tipo di criminalità organizzata;
- Riconoscimento attraverso la toponomastica dei meriti e degli onori delle vittime della criminalità organizzata e di coloro che si sono distinti nella lotta alla stessa;
- Affidamento della gestione delle gare d'appalto alla Stazione Unica Appaltante (S.U.A.) al fine di garantire la massima trasparenza, rivolgendosi ove possibile e conveniente alle forniture della Consip;
- Ricognizione e monitoraggio costante del personale impiegato, al fine di evitare il ripetersi di casi di *mala gestio* della Cosa Pubblica, che danneggiano non solo il Cittadino ma anche il Comune;
- Tavola pubblica per la trasparenza: monitoraggio della cittadinanza e giornate della trasparenza;
- Esenzione dal pagamento di tasse e tributi comunali ai titolari di attività economiche (commerciali e professionali) che hanno subito danneggiamenti a seguito di attentati e che abbiano denunciato il racket, dando concreta attuazione alle norme del regolamento comunale;



- Completamento della procedura di costituzione delle Società *in house* per la gestione dei servizi di pubblica utilità (Raccolta dei rifiuti, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria);
- Costituzione di un'Autorità Garante Anticorruzione e Trasparenza, che avrà il compito di contribuire a prevenire fatti, situazioni, condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e dipendenti del Comune, nonché delle società *in house*. Ciò soprattutto, ma non esclusivamente, nei settori maggiormente "a rischio", quali edilizia, urbanistica, lavori pubblici, commercio, personale.

Welfare, le persone e non le categorie

La povertà ed il disagio sociale sono l'habitat naturale in cui la criminalità affonda facilmente le proprie mani e recluta, con promesse di facili guadagni e di rapide ascese nelle gerarchie sociali, chi si sente abbandonato ed escluso dallo Stato. Se abdichiamo al nostro ruolo di sostegno ed aiuto ai Cittadini in difficoltà stiamo certi che l'antistato sarà pronto a farsi carico di loro e noi avremo fallito!

Per questo nessuno si dovrà più sentire escluso. “Senza cuore Reggio muore”, queste le parole sullo striscione che il 19 dicembre 2012 apriva il corteo di protesta del Terzo settore provinciale. Un grido disperato rivolto alla politica reggina incapace, negli ultimi dieci anni, di dare risposte concrete alle esigenze del terzo settore e, più in generale, di programmare un sistema di welfare Cittadino. Il Terzo Settore è stato, in questi anni, l'ingranaggio di un sistema che ha portato gli operatori ad accettare il modello delle “categorie” di persone e non “le” persone, svilendo i diritti di ogni Cittadino e dimenticando che le categorie sono tra esse connesse. Esistono, cioè, situazioni multiproblematiche all'interno di uno stesso nucleo familiare poiché, come spesso accade, povertà chiama povertà. Abbiamo assistito, in questi anni, a interventi a pioggia volti a garantire l'elemosina sociale suddivisa per categorie. Una serie d'interventi eterodeterminati che hanno risolto le emergenze di volta in volta create ma non le cause che le hanno generate. È per questo motivo che vi è la necessità di fare un salto di qualità, ossia di iniziare a ragionare su un sistema davvero integrato che garantisca i diritti minimi dei Cittadini, passando da una suddivisione delle risorse ad una reale programmazione delle politiche di comunità.

I Pon per la città metropolitana, con la nuova programmazione Horizon 2020, porteranno a Reggio 80/100 milioni di risorse. Se questa programmazione non si integra con i Por e i piani di intervento sui bilanci regionali ci troveremo di fronte all'ennesimo spreco e a inutili doppiioni.

Serve un governo territoriale che abbia un tavolo permanente di programmazione che veda coinvolti tutti gli attori sociali che quotidianamente sono impegnati sul territorio. Il Forum del Terzo Settore ha già fatto un piano di ricognizione dei fondi della programmazione 2014/2020.

Affinché le politiche di comunità a Reggio siano efficaci ed efficienti, dovremo far partire dallo Stretto una battaglia politica nazionale. Esiste, infatti, un Decreto legge del '93 che non inserisce i servizi sociali tra i servizi essenziali. Questo impedisce, nel caso di comuni in predissesto, di salvaguardare le somme destinate ai servizi sociali. Un Comune in crisi, pertanto, non potrebbe oggi rendere impignorabili quelle somme per pagare i servizi.

Questa nuova visione del bilancio comunale sarà frutto di un processo partecipativo che si intende attivare con la cittadinanza e con le consulte e che servirà agli amministratori ad avere un feedback continuo con la società civile. Per tutte queste ragioni, perché Reggio non sia più dipinta come la Città delle disuguaglianza, delle iniquità, delle battaglie di retroguardia e dell'omofobia, è necessario che la nuova Amministrazione Comunale tracci la discontinuità rispetto al passo ed *ami* tutti i Cittadini, siano essi uomini, donne, uomini innamorati di altri uomini o donne innamorate di altre donne.

Diventa quindi fondamentale:

- Rendere attiva la Consulta del Terzo Settore già prevista dallo Statuto comunale;
- Adottare i principi del Bilancio Partecipato;
- Sostenere le donne sole e le lavoratrici;
- Istituire una “Banca del Tempo” per lo scambio di servizi e mutua assistenza tra privati;
- Realizzare una “città a misura di bambino” – il diritto al gioco recentemente ribadito nel corso della giornata mondiale dell’infanzia e dell’adolescenza);
- Approvare il regolamento sui Beni Comuni;
- Affrontare seriamente il problema delle barriere architettoniche cittadine attraverso una ricognizione degli uffici, delle scuole e delle arterie stradali cittadine che oggi sono inaccessibili per i nostri concittadini con disabilità;
- Istituzione presso il Comune del Registro delle Unioni Civili, mediante l’approvazione di un Regolamento che disciplini l’iscrizione e la cancellazione di due persone maggiorenni, di sesso diverso o uguale, di qualsiasi nazionalità, residenti, coabitanti anagraficamente nel Comune di Reggio ed iscritti nel medesimo stato di famiglia.

Commercio, la lotta alla rendita

Pensiamo che, nel commercio, l’abusivismo sia un reato pari al pizzo. Ecco perché dobbiamo rafforzare i controlli nei nostri mercati affinché chi opera nel pieno rispetto delle regole non pensi che rimanere nelle legalità non sia conveniente. Occorre, inoltre, riconsiderare e rimodulare la fiscalità a carico delle attività commerciali (TOSAP).

Reggio, Città del bergamotto. Un antico slogan che in passato si è riempito di progetti e azioni concrete non solo a tutela di questo prezioso frutto ma anche e soprattutto azioni per la promozione del bergamotto e di tutta la filiera produttiva ad esso collegata. Ma,



come dicevamo, Reggio deve saper guardare anche a chi sta di fronte abbandonando vecchi e improduttivi campanilismi. Dal dialogo con la vicina Messina dovrà nascere e concretizzarsi l'area metropolitana dello Stretto.

Il nostro compito deve quindi essere prima di tutto dare opportunità e sostegno alle giovani idee, a chi si impegna per l'innovazione. Una politica di promozione dei brevetti e di sostegno alla ricerca di base e alla ricerca applicata sono dunque il primo passo per poter radicare nel nostro territorio nuove imprese e nuove filiere produttive e per coprire spazi di mercato inediti nella divisione internazionale del lavoro.

La lotta alla rendita si fa anche valorizzando ciò che già esiste ma rischia di essere perduto. Sarà fondamentale dunque:

- La valorizzazione turistica dei geositi e dei luoghi paesaggistici di pregio (Collina di Pentimele, il Parco di Ecolandia, Motta S. Agata, Bovetto, i terrazzi dello Stretto, ecc.);
- La valorizzazione (anche agrituristica) delle periferie, delle vallate e dei centri collinari (Castello di Sant'Aniceto, Polveriera di Ciccarello, i resti delle Motte, Podargoni);
- La promozione presso la Regione di un progetto di recupero dell'area dell'ex Fiera di Pentimele.

Il primo articolo della Costituzione non è stato scritto a caso e sostenere oggi che la nostra Repubblica democratica è fondata sul lavoro significa impegnare tutti e ciascuno a un'opera quotidiana, paziente e tenace, di difesa dell'occupazione e di sostegno all'intrapresa. In questo senso sarà ferma la battaglia per difendere lo stabilimento O.me.ca. di Torre Lupo e tutelarne i lavoratori. Una vera eccellenza mondiale.

Sport, un nuovo diritto di cittadinanza

L'attività sportiva rappresenta per i giovani una valida alternativa alla strada e a quei centri di aggregazione dove spesso si trovano i germi della futura criminalità organizzata, per questo è necessario riconsegnare alla Città strutture funzionali e fruibili da ogni categoria di persone, gratuitamente o con costi accessibili e proporzionati alla realtà economica cittadina, mediante una gestione efficace ed efficiente da parte del Comune stesso, come avviene in molte altre Città italiane ed europee.

Lo sport come elemento fondamentale della salute e dell'educazione, occasione per uscire dall'individualismo, veicolo di comunità, capacità di non rassegnarsi, fattore di bellezza, elemento di inclusione sociale e di pari opportunità, orgoglio di un'appartenenza. A Reggio per noi lo sport vuol dire molto di più di quello che sono abituati a pensare altrove.

Il Consiglio d'Europa definisce lo sport come *qualsiasi forma di attività fisica che,*

mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli. Dunque la definizione di sport va oltre quello che spesso pensiamo.

L'esperienza dei paesi scandinavi ci insegna che i marciapiedi sono il più importante impianto sportivo urbano. E proprio sui marciapiedi dovrà passare il percorso di footing più bello del mondo. La città, come ci dice il Consiglio d'Europa, deve essere camminabile, ciclabile, percorribile, calpestabile, da usare con il corpo, con impianti accessibili, la cui gestione è attenta alla sostenibilità, fruibili da tutti. Gli impianti, pur importanti, divengono una delle opportunità della rete che li connette e che consente di fare sport mentre ci si reca in palestra, a scuola, in università, al lavoro.

La pratica sportiva negli ultimi venti anni si è "allungata", accogliendo fasce d'età sempre più ampie, e si è "allargata" dal punto di vista delle discipline praticate. È proprio per questo che l'attività e la pratica sportiva, devono essere ripensati come un vero e proprio diritto di cittadinanza.

L'attività della nuova Amministrazione sarà rivolta a:

- Censimento degli impianti sportivi comunali esistenti, la relativa messa a norma e conseguente rilascio dei certificati di agibilità. Palasport ok, ma deve essere la normalità;
- Realizzazione degli impianti ancora in progetto;
- Revisione delle tariffe per l'utilizzazione degli impianti ed adeguamento delle stesse in relazione alla tipologia degli stessi;
- Convocazione periodica degli "Stati Generali dello Sport";
- Incentivare il *playground*, con conseguente riqualificazione di interi quartieri e di luoghi abbandonati all'incuria.

Conclusioni

La nostra Città si avvia ad uscire da due anni di duro commissariamento per contiguità mafiose. Allo stesso tempo, inoltre, grava sulle spalle dei cittadini un piano di riequilibrio che comporterà tariffe alle stelle per i prossimi dieci anni. Questo, tuttavia, non può impedire alla città di rimanere bloccata sul piano della crescita. Reggio è come un malato che si prepara ad uscire dal ricovero in ospedale, in questo periodo di convalescenza la città dovrà essere accompagnata e aiutata fino alla piena riabilitazione.

Bisogna leggere in questo senso l'idea di una cabina di regia per Reggio e, più in generale per la Calabria, messa in campo dal Governo Renzi. Il Governo, dunque, dovrà accompagnare questa convalescenza offrendo, nei modi previsti dalla legge, il sostegno di cui questa città ha bisogno per risollevarsi. Senza pretendere nulla, se non la possibilità di realizzare la nostra idea di città.

La nostra azione riguarderà tutta la città da Santa Venere a Catona, da Podargoni a Bocale, da Arghillà a Pellaro, dalle zone collinari a quelle rivierasche.



Opereremo affinché NESSUNO RIMANGA INDIETRO.

Per tutti questi motivi abbiamo bisogno che ognuno faccia la sua parte: la giunta nel realizzare il programma proposto, la minoranza nel vigilare in modo propositivo sul nostro operato, la stampa nel raccontare i fatti in modo esatto e asettico, i cittadini che dovranno essere i veri protagonisti di questo governo partecipato.

Questa città ha bisogno di pacificazione e la politica deve ritornare al suo significato nobile che è quello di servizio alla comunità che si rappresenta. Noi vogliamo restituire dignità ai cittadini e riportare la speranza in politica.

Per fare questo è necessario che quest'aula torni ad essere fervida, operosa, propositiva, attenta. La vogliamo brillante e dialettica.

L'esempio è la fonte del pensiero successivo. Noi vogliamo tornare ad essere da esempio agli altri, capovolgendo la situazione che vedeva in noi l'esempio da rifiutare perché negativo.

Noi, in questa sfida ci mettiamo cuore, passione, idee, volontà.

Coscienti di vivere dentro le pieghe e le piaghe di questa città, dove si annida la polvere.

Ma non abbiamo paura della polvere perché e di fronte a questa fiducia che i cittadini ci hanno dato non ci tireremo mai indietro.

Il tempo anche se duro va onorato con la presenza.

E questa amministrazione, seguendo l'esempio, camminerà SCALZA E SENZA SCORTA.